

ISTITUTO DI PSICOSINTESI
Via San Domenico, 16
50133 FIRENZE

Eretto in Ente Morale con Decreto
1721 del 1 agosto 1965

Fondatore: Dott. Roberto Assagioli

COMPRENDIAMOCI L'UN L'ALTRO

(dal periodico "World Observer" - 1937)

Dott. Roberto Assagioli

Mentre la nave che mi trasportava attraverso l'Atlantico stava avvicinandosi alla costa americana, compresi che, in modo molto piccolo e umile, ero un messaggero dall'Europa.

Sentii che, mentre mi accingevo ad essere arricchito e ispirato dalla mia visita negli Stati Uniti e avrei potuto portare molto di tutto questo in Italia, avrei dovuto anche dire qualcosa di ciò che stava accadendo in Europa e indirizzare a voi (americani) un appello.

Il mio primo messaggio è di speranza e di incoraggiamento. In Europa predominano oggi due grosse tendenze: una separativa, competitiva e combattiva; un'altra costruttiva e creativa.

Credo che, sfortunatamente, voi stiate sentendo parlare maggiormente, se non esclusivamente, della prima, perché, secondo l'errata convinzione prevalente tra i giornalisti, si pensa che essa produca notizie più interessanti, eccitanti e drammatiche.¹ In realtà le continue cronache di lotte, ribellioni, scioperi, bombardamenti e così via (in entrambi i continenti) sono abbastanza mostruose, ma la ripetizione di tali notizie le ha private di ogni capacità di impressionare.²

Ciò che invece produrrebbe realmente notizie eccitanti, se presentate in modo vivido, sono gli sforzi costruttivi che si stanno facendo in tutte le nazioni europee; le visioni elevate e i

¹ Dobbiamo modificare il nostro modo di leggere i giornali. Invece di considerarli come un'opportunità di riposo e passiva ricettività dovremmo prendere in mano i giornali con un atteggiamento di vigilanza mentale, di attenta discriminazione e di amichevole comprensione.

² Dovremmo resistere alla tentazione di leggere per vana curiosità, di indugiare su descrizioni prolisse e futili discussioni, su cronache di avvenimenti frivoli. Dovremmo resistere a tutte le suggestioni provenienti dalle correnti di idee prevalenti e di passioni collettive, ed evitare il modo consueto personale di considerare gli eventi e di reagire ad essi.

grandi sforzi contro le difficoltà materiali; la fiera lotta che è in corso entro ogni nazione tra vecchi e nuovi ideali, principi e metodi; lo strano miscuglio di nobile eroismo e fanatismo, di sacrificio quasi superumano e passioni primitive, di errori madornali e stupefacenti conseguimenti.

Si tratta di una nuova vita, potente, ricca di fermenti, ribollente, che sorge. Le attività costruttive sono molto più ampiamente diffuse e di larga portata di quanto generalmente si sappia e generano i semi di un grande conseguimento. È vero che esse incontrano grosse difficoltà e, a volte, sono ostacolate dalle tendenze combattive; ma fino ad oggi queste si sono generalmente tenute a freno l'un l'altra e ci sono ragioni positive (come le difficoltà economiche, che in questo e in altri casi dimostrano che il fallimento è in definitiva un bene) che ci permettono di sperare che un collasso fatale, come quello che potrebbe essere prodotto da una guerra europea, potrà essere evitato.

Fino ad oggi gli sforzi costruttivi sono stati quasi esclusivamente intra-nazionali. Ogni nazione è stata ed è intensamente occupata con le sue pulizie casalinghe, con l'impegno di portare in manifestazione nuove forme economiche, sociali, politiche e culturali, nel tenere il passo con le nuove condizioni e le nuove esigenze che emergono dalle generazioni più giovani. Ma sta diventando sempre più evidente che queste ricostruzioni intra-nazionali non possono costituire un fine in se stesse; che se da un canto esse sono necessarie, dall'altro devono essere seguite da una qualche nuova forma di cooperazione e ricostruzione su una base più ampia. Questa base è principalmente continentale. Ci sono specifici problemi, tensioni e cooperazioni tra le nazioni che appartengono allo stesso continente. Ciò è stato ben evidenziato e dimostrato dai leader della vostra grande nazione in occasione della Conferenza Pan-Americana.

La medesima verità sta incominciando ad essere compresa in Europa e gli incontri e gli scambi di visite - che stanno avvenendo con frequenza sempre maggiore tra leader responsabili ed uomini importanti delle varie nazioni - sono il segno esteriore di questo crescente riconoscimento e di questa necessità.

Ma le comunicazioni che si stanno rapidamente sviluppando e l'interdipendenza in tutti i campi - dovute sia ad una causa materiale che spirituale - stanno presentando il problema e la necessità di un'altra e più ampia interrelazione: quella tra i vari continenti.

In un modo generale, e sul piano culturale e spirituale, ciò sta già accadendo, da alcuni decenni, tra Oriente e Occidente.

Il grande e nobile spirito dell'Oriente, come è stato espresso nella letteratura, nelle arti, nelle filosofie e nelle religioni, si è rapidamente diffuso in Occidente. Esso sta agendo come un fermento e i suoi effetti saranno profondi e di ampia portata in modo incalcolabile. In generale questo è riconosciuto, particolarmente tra persone con una mentalità aperta e spirituale, e io non ho bisogno di sottolinearlo.

Ma il problema delle relazioni intercontinentali dovrebbe essere considerato, a mio parere, anche in modo più preciso di quanto generalmente non si faccia.

Ci sono specifiche interazioni che possono essere promosse e correttamente dirette tra un continente e l'altro. Vi sono interrelazioni speciali, scambi e cooperazione, da promuovere tra l'America e l'Europa, che - io credo profondamente - si dimostrerebbero molto fruttuosi, fonte di ispirazione e di aiuto per entrambi i continenti. America ed Europa sono per l'appunto sufficientemente diverse e sufficientemente simili per una siffatta interazione creativa.

Entrambi i continenti sono campi di attività della stessa razza, hanno in comune il retroterra culturale, razziale e generale, usano più o meno le stesse lingue. Ma, d'altra parte, quali differenze profonde!

Per prime, le influenze telluriche, climatiche e di altro genere materiale, che producono definiti effetti fisiologici, psicologici e sociali. Poi, la diversità di tradizioni, reazioni emotive e tendenze intellettuali, i diversi modi di vivere e, molto interessanti, i differenti modi in cui lo stesso spirito della Nuova Era, le nuove forze e qualità emergenti, sono comprese, sentite, vi si reagisce ed iniziano ad essere espresse.

Conosco diversi casi in cui sia europei in America che americani in Europa sono stati stimolati molto favorevolmente - e dovrei piuttosto dire, fecondati - dall'impatto di simili differenze.

Credo che casi siffatti potrebbero e dovrebbero essere moltiplicati, in modo da stabilire un crescente interscambio, un vivido scintillio tra il polo americano e quello europeo.

Naturalmente, per realizzare questa interrelazione creativa non è sufficiente soltanto viaggiare avanti e indietro, correre attraverso l'Europa, facendolo in modo stancante in un breve lasso di tempo definito da un programma prefissato. Un simile giro turistico aggressivo dà spesso un senso di affaticamento e confusione. Immagini di chiese, monumenti, scenari naturali, teatri, ristoranti e cosiddette "curiosità locali" creano un guazzabuglio nelle teste delle sfortunate vittime di un programma organizzato dalle agenzie turistiche, mentre le impressioni occasionali di contatti superficiali con la gente delle varie nazioni riescono a portare soltanto a conclusioni unilaterali ed errate.³

Già prima di partire da casa si dovrebbe tentare di acquisire informazioni attendibili sull'altro continente, attraverso letture appropriate e, ancor meglio, quando possibile attraverso contatti personali con persone di mente aperta e imparziali.

³ Dovremmo osservare tutta la confusione e la perturbazione della vita umana contemporanea da un punto di vista più elevato e con mente serena, cercando di scoprire l'ordine nascosto in essa, il suo significato e i principi che la guidano, le leggi che ne reggono il corso.

C'è una gran massa di malintesi da eliminare, di pregiudizi e false nozioni con cui avere a che fare. Facciamo in modo che entrambi, americani ed europei, animati da sincera buona volontà, ci incontriamo, cooperiamo e ci aiutiamo l'un l'altro in ogni modo possibile. Studiamoci, comprendiamoci ed apprezziamoci l'un l'altro. Condividiamo sempre più i nostri fatti, le visioni, le idee, i libri, l'arte e la musica. Soprattutto, portiamo reciprocamente attraverso l'oceano il vivente messaggio e il dono amorevole di ciò che siamo, l'essenza distillata delle nostre lotte interiori ed esteriori, delle nostre esperienze di vita, delle nostre realizzazioni spirituali.

Sono certo che facendo ciò non perderemo nulla. La grande legge di compensazione ci darà la dovuta ricompensa per tutta la cooperazione offerta in nome dei nostri comuni propositi e ideali di vita, l'uno verso l'altro, nella tensione dello sforzo per la salvezza e la nostra rigenerazione.⁴

⁴ Attraverso tutti i fatti tristi e sordidi che proiettano fosche ombre allarmanti sulla luccicante superficie della nostra civiltà dovremmo comprendere quanto grande sia la somma della sofferenza umana, e sentire nel profondo del nostro essere il nobile impulso che ci spinge costantemente a fare ogni sforzo e a dedicare noi stessi al compito di ridurre l'oceano della miseria umana.